



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42;

**VISTA** la nota prot. n° 29531 del 26/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 8423 del 23/09/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

**VISTO** il D.M. 20/07/1971 con cui veniva dichiarato di notevole interesse parte dell'immobile in oggetto e più precisamente i Mapp. 65,66,67,E del Fg.7 del NCT;

### RITENUTO che l'immobile

Denominato	<b>Forte Castellaccio</b>
provincia di	<b>GENOVA</b>
comune di	<b>GENOVA</b>
Loc.	<b>Via Peralto</b>

Distinto al C.T. / C.F. al

NCT foglio 7 particella 104,105,106,107,108,109,110,111,112,127

NCT foglio 7 particella 65,66,67,69,84,89

NCEU foglio GEC/I particella 65,66,67,89,132,133,134,135,136,137,138,139,140

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso di Forte Castellaccio

rappresenta un pregevole esempio di architettura militare risalente nella sua attuale edificazione alla prima parte dell'800 anche se le prime notizie dell'edificazione dell'area ad uso militare risalgono addirittura al 1319, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; presenta altresì, limitatamente al suo sedime, **interesse Archeologico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *si ritiene che lo stesso conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico*, come meglio esplicitato nella relazione scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## **DICHIARA**

- 1) confermata ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004, la dichiarazione di notevole interesse culturale di cui al D.M. 20/07/1971, per l'immobile indicato in premessa che resta, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso D. Lgs. 42/2004;
- 2) la restante parte del complesso meglio identificato come "*Forte Castellaccio*" a Genova, Via del Peralto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
- 3) il sedime del complesso meglio identificato come "*Forte Castellaccio*" di **interesse Archeologico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **31 DIC. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-FORTIFICAZIONI / MON 11

Forte Castellaccio

## Relazione storico-artistica

Il complesso dell'Ex Forte Castellaccio è ubicato in una zona periferica del comune di Genova, in via del Peralto e risulta catastalmente individuato al F. NCEU GEC/1 65, 66, 137, 138, 67, 89, 132, 133, 134, 135, 136, 139, 140 e al F. NCT 7 Mapp. 65-67, 69, 84, 89, 104-112, 127, E.

Le prime notizie sicure riguardo l'edificazione dell'area risalgono al 1319, quando i guelfi costruirono un castello, completo di mura e fossi, che venne ripreso e in parte modificato intorno al 1530 e successivamente nel 1633. Purtroppo non si conosce l'esatta consistenza di quelle antiche strutture mentre è certo che il Castellaccio settecentesco era formato da due caserme parallele, con solai in legno, contenenti alloggi, cucine e magazzini appoggiati al recinto di una grossa polveriera. Nella parte meridionale della fortezza erano ancora presenti i resti dell'antico castello, ridotti a poche opere in muratura o alle sole fondamenta.

Dopo l'annessione della Repubblica al Regno di Sardegna il forte subì trasformazioni radicali. La fortificazione settecentesca venne completamente demolita e ricostruita seguendo prima un progetto del 1818, mai terminato, e successivamente quello definitivo del 1827 che fece del nuovo castellaccio una fortezza autonoma con il duplice scopo di proteggere la città e sedare eventuali rivolte cittadine. La nuova caserma si sviluppava attraverso due piani fuori terra ed un piano sotterraneo. Tra il 1817 ed il 1825 fu edificata la "Torre Specola", una delle poche testimonianze dell'architettura militare piemontese rimaste a Genova. L'anomalo edificio in mattoni rossi, visibile da molte zone della città, è stato innalzato sullo sperone roccioso dove, fin dal 1509, venivano eseguite le esecuzioni capitali dei condannati rinchiusi nel forte. Al suo interno il torrione, con pianta trapezoidale, si sviluppa su due piani fuori terra ed un piano seminterrato con cisterna, con la struttura reggente composta da sei grossi pilastri. Tra il 1830 ed il 1836 le due opere furono inglobate all'interno di un'unica cinta bastionata, con un accesso comune evidenziato da un maestoso portale.

Durante i moti del 1849 il forte è stato utilizzato come rifugio dai soldati piemontesi, mentre durante la prima guerra mondiale vi furono rinchiusi i prigionieri austriaci. Tra il 1911 ed il 1914 è stata edificata una grande sopraelevazione sulla Torre Specola ad opera dell'Istituto Idrografico della Marina, destinata ad un osservatorio meteorico. Dal 1929 il Castellaccio ha ospitato anche una stazione radiotelegrafica. Dal 1875 fino alla seconda guerra mondiale, inoltre, da una casamatta posta sull'angolo delle mura esterne a mezzogiorno in punto veniva sparato un colpo di cannone comandato da un pendolo tuttora conservato presso la sede dell'Istituto Idrografico. La Torre è stata definitivamente abbandonata nel 1969 ed utilizzata come deposito materiale ed archivio.

Fabbricato di antica costruzione, in muratura ordinaria di grande e piccolo spessore, con rifiniture di livello mediocre, composto da tre corpi di fabbrica.

Il corpo di fabbrica principale risulta essere in discreto stato di conservazione, composto da due piani fuori terra e uno interrato, accessibili da un cancello principale ed un portone secondario. All'interno si trovano, per una porzione, lunghi corridoi con piccole stanze laterali mentre la restante parte è composta da ampi locali. Gli altri due fabbricati risultano essere in cattivo stato di conservazione e in alcuni casi le strutture risultano alterate.

Parte dell'immobile in oggetto è già stato dichiarato di notevole interesse (F.NCT Sez. 1 Mapp. 65, 66, 67, E, ...) con DM del 20/07/1971, pertanto, se ne ritiene più che motivata, vista l'importanza del complesso in questione, l'estensione del riconoscimento culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004 anche alle altre parti costituenti il compendio.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

- Tratto dalla relazione conservata agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Gianni Bozzo)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
(arch. Stefano Montinari)

Arch. ALPERTO PARODI

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)

Sedime dell'edificio sito in Genova, Via del Peralto. Forte Castellaccio.

## Relazione

Il complesso del Forte Castellaccio risulta sottoposto a Vincolo Architettonico puntuale e ricade all'interno di aree protette del PTC Paesistico Liguria, del PTCP Provincia di Genova e PUC Comune di Genova.

La prima notizia storica dell'esistenza di una postazione militare in quel luogo e con quella denominazione è riportata dall'Annalista Giorgio Stella, che riferisce dell'edificazione di un castello nell'agosto del 1319, da parte dei Guelfi dopo che i Ghibellini avevano assediato la città nel 1318. Secondo lo storico sul luogo si trovavano i resti di una torre preesistente.

La fortezza fu munita nel 1418 da Battista di Campofregoso e fu più volte assalita riportando vari danni, nel maggio del 1464 e nel 1507 (DELLEPIANE 1984, pp. 283-288; *I forti di Genova*, pp. 15-20).

Il forte è identificabile nella sua configurazione originale in alcune delle più antiche vedute di Genova, come *Genua Urbs Maritima*, di Anonimo (fine del XV secolo); *Genua Lyguriae Civitatis*, da J.Foresti, *Supplementum Chronicarum Venetiis* 1490 (POLEGGI 1982, p. 63, n. 36); H.Wogelmut, *Genua*, in *Liber Chronicarum* 1493 (POLEGGI 1982, pp. 63-64, n. 37).

Nel 1464 il complesso fu restaurato ed ampliato da Andrea Doria, nelle forme che ricorrono in tutte le raffigurazioni grafiche e pittoriche della città.

Più tardi subì progressive modifiche ed ampliamenti, con l'inserimento nel circuito difensivo urbano, fino alle radicali trasformazioni operate dal Regno di Sardegna.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime del compendio del Forte Castellaccio, che insiste sull'area già occupata da postazioni militari a partire dal Medioevo, conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico e debba pertanto essere sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e sue modificazioni.

### Bibliografia principale

DELLEPIANE 1984 = R.DELLEPIANE, *Mura e fortificazioni di Genova*, Genova 1984.

GROSSI BIANCHI- POLEGGI 1987 = L.GROSSI BIANCHI- E.POLEGGI, *Una città portuale del medioevo. Genova nei secoli X-XVI*, Genova 1987.

*I forti di Genova*, Genova 1966.

POLEGGI 1982 = E.POLEGGI, *Paesaggio e immagine di Genova*, Genova.

POLEGGI - CEVINI 1981 = E.POLEGGI - P.CEVINI, *Genova*, Roma-Bari 1981.

STELLA = G.STELLA, *Annali Genovesi dopo Caffaro e i suoi continuatori*, vol. X, ed. Genova 1941.

Genova, 10/9//2008

Il Funzionario Responsabile dell'U.T. 6  
dott. Piera Melli



Visto:

Il Soprintendente *ad interim*  
dott. Giovanna Maria Baocci



L MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939 N° 1089, relativa alla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

visto l'articolo 822 del Codice Civile;

l'immobile.....FORTE.CASTELLACCIO.....

site nel Comune di.....GENOVA.....(Provincia di Genova)

segnato al Catasto al Foglio 7. r. Mappa E. e. ex. Polveriera. Sez. I<sup>a</sup>  
e. mappali 65. r. 66. r. 67. r. F. 1.....

confinante a Nord. Mura del Castellaccio. ; OVEST. Foglio 16;.....

SUD. Demanio dello Stato. ; EST. Demanio dello Stato.....

di proprietà dello Stato... Demanio dello Stato.....

è riconosciuta di particolare interesse ai sensi della citata legge N° 1089 perchè... è del suo nucleo primitivo il più antico forte di Genova, posto in una posizione difensiva chiave alle immediate spalle della Città, edificato nel 1319 dalle Famiglie Guelfe dei Fieschi e dei Grimaldi su progetto di un certo F. Caspocero, venne ricostruito ed ampliato nel 1530 da A. Doria; risale a quest'epoca la caratteristica torre ottagonale. Nel 1630 venne incluso nelle Mura Nuove che lo fortificarono verso l'interno e verso l'esterno della Città con potenti bastioni.....

20 LUG 1971



IL MINISTRO

F. To Rowita

PER COPIA

*[Handwritten signature]*